

in ricordo di Alessandro

In queste poche righe desidero parlare del “Paoli”, come capitava spesso di chiamarlo, come un figlio che ricorda il padre. Sono entrato in associazione nel 1983, avevo vent'anni e tanta voglia di montagna. Accolto da tutti con grande calore, ho iniziato a dare il mio contributo nel sodalizio, in particolare nell'escursionismo. Alessandro ha sempre avuto per me simpatia e grande affetto. Posso dire avendo perso mio padre a 23 anni, che mi è stato vicino e da lui ho ricevuto consigli e preziosi insegnamenti. Quasi 30 anni di amicizia e di un cammino comune per il bene dell'Associazione, dove Alessandro è stato di grande esempio per tutti noi, per l'entusiasmo, la tenacia e la correttezza che lo distinguevano. Con Lui ho diviso tanti momenti felici durante le gite sociali. Quando in particolare eravamo sulle Dolomiti, i suoi occhi si illuminavano e provava un'immensa gioia camminare su quei sentieri che tanto amava. Negli ultimi anni per gli acciacchi che lo tormentavano non prendeva parte alle scarpinate più lunghe, ma Lui c'era lo stesso e da buon padre mi diceva di stare attento e prudente prima di affrontare l'escursione. Insieme abbiamo festeggiato tanti traguardi dell'Associazione, sostenendo con entusiasmo le centinaia di iniziative che abbiamo svolto in questi anni. Sono contento di aver insistito e di averlo convinto a venire all'Asinara nel maggio scorso. E' stata la sua ultima gita, era felice e abbiamo festeggiato come sempre in un clima di allegria e serenità. Avere avuto Alessandro come amico è motivo di grande gioia e di profonda gratitudine verso una persona schietta, sincera e onesta. Lo voglio ricordare mentre ammira il “suo monte Prana” dove svetta la Grande Croce, frutto del suo lavoro e di tanto sacrificio. Un uomo ricco di valori e di grande attaccamento alla famiglia e all'Associazione dove aveva tanti amici che lo ricorderanno per sempre.

Ugo Nardelli

